

La presente deliberazione viene affissa il 15 GEN. 2008 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni

PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 04 del 14 GEN. 2008

Oggetto: Tribunale di Benevento- Sez. Lavoro- Ricorso Romano Osvaldo c/ Provincia Bn -
Ratifica atti e autorizzazione a stare in giudizio.

L'anno duemilaotto il giorno quattordici del mese di GENNAIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | |
|-------------------------------------|------------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) dott. Pasquale Grimaldi | - Vice Presidente | _____ |
| 3) rag. Alfonso CIERVO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 4) ing. Pompilio FORGIONE | - Assessore | _____ |
| 5) Dott. Pietro Giallonardo | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Giorgio Carlo NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dr. Carlo PETRIELLA | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 8) Dr. Rosario SPATAFORA | - Assessore | _____ |
| 9) geom. Carmine VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA
IL PRESIDENTE *Carmine Nardone*

LA GIUNTA

Premesso che con ricorso notificato il 7/9/07 il sig. Romano Osvaldo adiva il Tribunale Lavoro Bn per la disapplicazione di atti e provvedimenti dell'Ente, impugnati, nonché per ripristino di mansioni e condanna dell'Ente stesso a risarcimento dei danni; ;

Con determina n. 5/08 si procedeva alla costituzione nel giudizio in premessa a mezzo dell'Avvocatura Provinciale;

Rilevato che in virtù di recente orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione, in interpretazione del dispositivo di cui all'art.50 T.U.E.L. e con espresso richiamo in

motivazione a precedente normativa (art.36 legge 142/90), e pure in presenza delle attribuzioni dirigenziali di cui all'art.107 del medesimo T.U.E.L., si ritiene sussistere la rappresentanza giudiziale dell'Ente in capo al Presidente della Provincia;

Ritenuto per tali motivi procedere al conferimento dell'autorizzazione a stare in giudizio al Presidente della Provincia nel contenzioso di cui in premessa e ratificare gli atti di costituzione in giudizio dell'Ente adottati con determina n. 5/08;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

li _____

Il Dirigente Settore Avvocatura
(Avv. Vincenzo Catalano)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta,

Li _____

Il Dirigente del Settore FINANZE
E CONTROLLO ECONOMICO
(dr. Sergio Muollo)

LA GIUNTA

Su relazione del Presidente
A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

Ratificare gli atti di costituzione in giudizio dell'Ente di cui alla determina n. 5/08 ed autorizzare la costituzione nel giudizio promosso da Romano Osvaldo c/ Provincia di Benevento con ricorso notificato il 7/09/07;

Dare alla presente immediata esecutività stante l'urgenza

Verbale letto, confermato e sottoscritto
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)

N. 64 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267.

BENEVENTO 15 GEN. 2008

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianclaudio IANNELLA

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 15 GEN. 2008 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267.

SI ATTESTA che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

31 GEN. 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianclaudio IANNELLA

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267 il giorno 31 GEN. 2008.

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267)
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267)
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____.

31 GEN. 2008

BENEVENTO, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianclaudio IANNELLA

Copia per		il	prot. n.
SETTORE <u>AVVOCATURA</u>		il	prot. n.
SETTORE _____		il	prot. n.
SETTORE _____		il	prot. n.
Revisori dei Conti		il	prot. n.
Nucleo di Valutazione		il	prot. n.

L
Def. Capigruppo

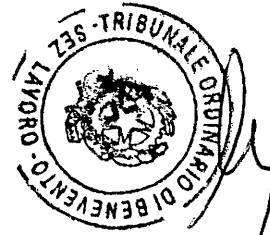
387
16.1.08

Studio Legale Adv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Figallo
Sitt

- 7 SET 2007
Polito S. S.

TRIBUNALE CIVILE DI BENEVENTO
 GIUDICE DEL LAVORO
 RICORRE



ROMANO OSVALDO, nato ad Apollosa (Bn) il 15.11.1958, residente al Corso Giacomo Matteotti n° 31 di Airola, rappresentato e difeso, congiuntamente e disgiuntamente ed in virtù di mandato in calce al presente atto, dal sottoscritto avvocato unitamente all'avv. Ernesto Mazzoni ed all'avv. Giuseppe Lafranceschina, tutti domiciliati presso lo Studio del primo al Corso Giacomo Matteotti n° 31 di Airola

C.F. RMN SLD 58S15 A330T

contro

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO, in persona del suo Rappresentante legale p.t., dott. Carmine Nardone, domiciliato presso la Sede dell'Amministrazione alla Rocca dei Rettori di Benevento.

per

l'annullamento e/o per la disapplicazione dei seguenti atti e provvedimenti (come da copie che si depositano tutte in allegato nel **Plico A**):

- a) Delibera di G.P. n° 453 del 307.04 ad oggetto: "Disciplina area posizioni organizzative e alta professionalità", mediante la quale si sopprimeva la P.O. attiva nel Servizio istituzioni Culturali;
- b) Determina Dirigenziale n° 256 del 9.6.05 a firma del Dirigente del Settore D.ssa Taranto mediante la quale il dirigente "delegava" al responsabile del Servizio Cultura, Turismo e Previdenza -rag. Nazzaro Michele - " ... i compiti di coordinamento, controllo e vigilanza delle attività delle istituzioni culturali, sia del Museo del Sannio che della Biblioteca provinciale, di pertinenza del Dirigente del Settore ";

6336
10-9-07

Provincia di Benevento
 AOO: Prot. Generale
 Registro Protocollo Entrata
 Nr. Prot. 0021849 Data 10/09/2007
 Oggetto RICORSO - ROMANO OSVALDO

Dest. Avvocatura Settore; [...]

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

- c)** Determina Dirigenziale Prot. n° 8542 del 7.10.05 a firma del soprannominato rag. Nazzaro mediante la quale lo stesso intimava al Romano lo svolgimento delle attività di protocollo;
- d)** Determina n° 518 del 22.11.2005 a firma del Dirigente del Settore D.ssa Taranto mediante la quale veniva modificata ed integrata la determina n° 224 del 8.4.04 - di organigramma ed organizzazione del Settore -;
- e)** Disposizione n° 10063 del 22.11.2005 a firma della D.ssa Taranto, Dirigente del Settore, mediante la quale il Romano veniva trasferito dal Servizio Istituzioni Culturali al Servizio Organi Istituzionali;
- f)** Nota Dirigenziale prot. n° 5360 del 10.5.06 a firma del Responsabile del Servizio Organi Istituzionali, sig. Buratto Antonio, mediante la quale veniva notificato al Romano il trasferimento dal Settore Servizi ai Cittadini al Settore Politiche del Lavoro;
- g)** Determina Dirigenziale n° 71 del 1.6.06 a firma del Dirigente Settore, dr. Luigi Velleca, mediante la quale veniva attribuita al Romano la responsabilità della U.O. PIL Airola/Montesarchio, con contestuale trasferimento dello stesso presso la sede di Airola;
- h)** di tutti gli atti e provvedimenti ai predetti preordinati, connessi e conseguenti e lesivi della posizione giuridica e biologico-esistenziale del ricorrente, e, comunque,

per

la declaratoria di nullità, illegittimità, illiceità dei provvedimenti e degli atti posti in essere dall'Amministrazione nonché dei comportamenti dalla stessa tenuti nei confronti del ricorrente nel periodo relativo all'adozione dei predetti atti e provvedimenti oltre che a quello successivo e precedente, in quanto lesivi della posizione lavorativa e giuridica del ricorrente,

con

ripristino di mansioni e funzioni del ricorrente secondo le norme contrattuali (art. 3 CCNL 31.3.99 – Alleg. A e artt. 27 e 28 Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento e successivi, art. 2103 c.c. e artt. 4, 35 e 36 della Costituzione) col riconoscimento

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

di quelle ex art 8 CCNL 14.9.2000 e art 2103 c.c. superiori o, almeno, equivalenti a quelle frutto delle esperienze e professionalità precedentemente acquisite e con affermazione del diritto del ricorrente a vedersi adibito a dette mansioni e funzioni e conseguente relativa condanna dell'Amministrazione,

con

riconoscimento e condanna della medesima Amministrazione al pagamento, in favore del ricorrente, dei danni: 1) di natura professionale, 2) all'integrità psico-fisica (biologico), all'immagine ed alla vita di relazione, (di natura esistenziale), 3) morali, e, comunque, di tutti quelli discendenti dagli illegittimi comportamenti da mobbing posti in essere nei suoi confronti dalla resistente e di quant'altro sofferto in relazione alla 4) forzata inattività in ambito lavorativo (perdita di chance), danni, questi, quantificabili come segue:

1) quanto a quelli di cui al n° 1) Euro 30.000,00;

2) quanto a quelli di cui al n° 2) Euro 80.000,00

3) quanto a quelli di cui al n° 3) Euro 50.000,00

4) quanto a quelli di cui al n° 4) una somma pari un mese di retribuzione per ogni mese di inattività o sottoattività,

danni tutti, quelli sopra indicati, anche maggiori da quantificarsi, semmai, a tenore dell'art. 1226 c.c. o, comunque, secondo il prudente apprezzamento del Giudicante a seguito, se ritenuto, di accertamento medico-legale e contabile.

A quanto sopra vanno aggiunte le spese mediche sostenute e da sostenere oltre quelle per le consulenze mediche di parte.

AAA

Si premette in fatto.

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

1) Il ricorrente risulta dipendente, con contratto a tempo indeterminato, della Provincia di Benevento a far data dal 2.5.1984 con la qualifica di Aiuto-Segreteria VI Liv. Funzionale a seguito di esito positivo di concorso pubblico.

2) Con successivo contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato con l'Ente il 5.3.2001 (all. 1), risulta inquadrato nella Categoria D e con il Profilo Professionale di Istruttore Direttivo Amministrativo. In tale categoria ha svolto sempre, con diligenza, competenza e professionalità, le diverse e molteplici funzioni che l'Amministrazione nel tempo gli ha di volta in volta affidato.

3) E' impegnato, quale Dirigente Sindacale componente di RSU nell'ambito della Provincia, a seguito di elezione avvenuta nella data del 3.2.2005 (V. documentazione all. 1-bis)

ASSEGNAZIONE AL SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI (Museo e Biblioteca)

4) Dopo esperienze in vari settori dell'Amministrazione relativamente alla posizione del ricorrente, da parte del Dirigente del Settore Servizio ai Cittadini della Provincia, D.ssa Patrizia Taranto, con Disposizione Prot. 821 del 28.2.2003 (all. 2) e con efficacia dal 3.3. successivo, attese le capacità precedentemente acquisite e dimostrate dal dipendente, si disponeva :

" in via provvisoria l'assegnazione dell'istante – Cat. D Istruttore Direttivo Amministrativo – al Servizio Istituzioni Culturali, con compiti di cui al Profilo amministrativo di appartenenza;

di costituire L'U.O. Amministrativa presso il Museo del Sannio e Biblioteca Provinciale, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione del Settore Servizi ai Cittadini;

di affidare la responsabilità della costituita U.O. Amministrativa all'istante (nella specie il ricorrente n.d.r.), in forza a questo Settore;

5) Successivamente, da parte della Stessa Dirigente, sul dichiarato intento di " assicurare una migliore distribuzione funzionale dei compiti e mansioni espletate dal personale assegnato al predetto Servizio – di dover provvedere all'individuazione ed assegnazione del carico di lavoro in favore del Responsabile Amministrativo ivi assegnato, con Provvedimento del 14.4.2003 (Prot. 229 – all. 3) "... si disponeva come appresso : " nel rispetto e nell'ambito della declaratoria riferita alla

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

categoria e profilo di appartenenza, così come previsto nel contratto individuale sottoscritto che rientra nelle funzioni della s.v. Istruttore Direttivo di area amministrativa di cat. D – Responsabile di Unità Operativa : - analizzare i problemi di funzionamento organizzativo, l'evoluzione del contesto normativo e dei bisogni esterni propri della propria area di competenza, rapportandosi in modo attivo e propositivo con il responsabile del Servizio e del settore, partecipando alla programmazione e controllo delle attività; - gestire l'organizzazione interna dell'unità operativa, ivi compreso la responsabilità in ordine al servizio reso dal personale di custodia e vigilanza par quanto attiene turni lavorativi ordinari, straordinari, festivi e presenze in servizio, incluso anche il restante personale; - la responsabilità del procedimento rispetto alle funzioni complessive attribuite al Responsabile di U.O. di cat. D ivi incluse quelle di natura economico finanziaria relative al funzionamento del servizio; - l'istruttoria le predisposizione e la redazione di atti e documenti riferiti all'attività amministrativa del servizio, di significativa complessità, nonché attività di analisi, studio e ricerca riferibili alla tipologia del servizio di appartenenza; - la responsabilità della realizzanda informatizzazione del servizio, avendo cura di porre in essere tutte le procedure necessarie d'intesa con il responsabile del servizio; - il coordinamento, la raccolta e tenuta dei dati statistici da comunicarci all'inizio di ogni anno alla Dirigenza; - l'attività di coordinamento amministrativo per quelle iniziative scientifiche-culturali proposte dal personale riferito alla aree culturali del servizio e preventivamente approvate dal responsabile del servizio: - rientra nei propri, compiti intervenire con proposte operative sul pronto adeguamento delle prestazioni amministrative rispetto alle esigenze che si manifestano nell'interazione con i destinatari delle stesse. Di quanto sopra la S.V. risponde al Responsabile del Servizio in termini di efficienza e qualità dell'azione amministrativa riconducibile alla propria unità organizzativa e lo sostituisce nelle funzioni affidate in caso di assenza ed impedimento

6) Appena pochi mesi dopo la stessa Dirigente, preso evidentemente atto della indubbia affidabilità dimostrata dal funzionario, con atto n° 269 del 31.7.03 (all. 4) avente ad oggetto " atto di

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

organizzazione del Settore Servizi ai cittadini " al fine di rendere più efficiente ed economica l'attività del Settore , determinava l'assetto organizzativo dei Servizi e degli Uffici ed i relativi adempimenti ad espletarsi dalle singole figure professionali facenti parte del Servizio. Relativamente al Servizio Istituzioni Culturali e, nell'ambito di esso relativamente all'U.O. Amministrativa Museo e Biblioteca, si disponeva, in ordine alle funzioni del Romano stesso quale Responsabile dell'U.O. " ... svolge il complesso di attività ed atti a prevalente contenuto giuridico-amministrativo necessari e funzionali per l'ottimizzazione delle attività delle due istituzioni culturali; - analizza i problemi di funzionamento organizzativo di ricerca e studio relativi all'evoluzione del contesto normativo e dei bisogni esterni, rapportandosi in modo attivo e propositivo con il Dirigente del settore; - predisposizione e redazione di atti e documenti di significativa complessità ; - istruttoria e formulazione proposte atti deliberativi di Giunta e Consiglio e determine dirigenziali; - istruttoria e formulazione progetti di accesso a finanziamenti regionali, statali e comunitari; - istruttoria e formulazione proposte per l'ammissione alle attività di volontariato e stage; - attiva e/o applica gli indirizzi di semplificazione e razionalizzazione delle istruttorie e della documentazione amministrativa afferenti il servizio, intervenendo operativamente con proposte di pronto adeguamento delle prestazioni amministrative rispetto alle esigenze che si manifestano nell'interazione con i destinatari delle stessa; - gestione dell'organizzazione interna del servizio; - accoglienza, servizio di custodia e vigilanza, turnazioni, straordinari, gestione protocollo e corrispondenza in entrata ed in uscita, fax archivio. Vigilanza sugli impianti tecnologici e di sicurezza; - responsabilità dell'informatizzazione del servizio; mediateca e catalogo museale; - gestione amministrativa del servizio di economato ... coordinamento e responsabilità amministrativa delle iniziative scientifiche culturali che si realizzano nei due istituti;

7) Con Delibera di G.P. n° 14 del 23.1.2004, comunicata con nota Prot. 773 del 5.2 successivo (all. 5 e all. 6) il Romano, attesa, evidentemente, la crescente fiducia di cui ormai godeva, venne nominato anche Responsabile del Progetto della Mediateca Provinciale in sostituzione della D.ssa

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Giovanna Romano. Ciò per il completamento del Progetto nell'ambito di quello Ministeriale denominato " Mediateca 2000".

8) Tutte le citate funzioni, in particolare quelle preminenti legate alla posizione il Responsabile dell'U.O. Amministrativa Museo Biblioteca, con successiva determina Dirigenziale dell'8.4.04 (n° 224 – al. 7), venivano meglio precisate e puntualizzate.

9) Di fatto, nell'ambito delle funzioni lui attribuite, il ricorrente, in particolare, ha assolto, senza mai incorrere in omissioni o deficienze di procedura e, in assenza totale di rilievi o contestazioni sia da parte dei Dirigenti che degli Amministratori, i compiti di istituto in via non esaustiva ma solo esemplificativa di seguito indicati :

Autorizzazione domande di ferie, congedi a vario titolo, permessi e recuperi;

Autorizzazioni a svolgere lavoro straordinario;

Verifica e controllo tabulati presenze e tabulati lavoro straordinario con relative determine di liquidazione;

Programmazione turni di lavoro e di riposo dei custodi;

Comunicazione al competente Settore, previo verifica, dei dati presenze lavoro giorni festivi dei custodi;

Disbrigo, invio e smistamento posta;

Raccolta, tenuta e comunicazioni dati statistici;

Istruttoria/partecipazione amministrativa alle attività di prestito;

Rapporti esterni con fornitori, associazioni, studiosi, Istituzioni;

Rapporti con la Dirigenza Interna;

Proposte deliberazioni per richieste finanziamenti presso altri Enti ed istituzioni per attività e progetti;

Rendicontazione dei finanziamenti concessi;

Gare di appalto per piccole forniture;

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Autorizzazione all'acquisto di materiale per minute esigenze quotidiane ed attività ordinaria;

Ordinativi per aggiornamenti ed abbonamenti bibliografici;

Determine di impegno spese per necessità ed attività varie;

Determine per liquidazioni e pagamenti;

Delibere di ammissione a stages ed attività di volontariato;

Pre-disposizione e stesura delle Delibere di adozione dei seguenti Regolamenti :

a) n° 600/03 Regolamento per la Mediateca (all. 8);

b) n° 229/03 Regolamento per la Biblioteca provinciale (all. 9);

c) n° 232/03 Regolamento per il Museo del Sannio (all. 10);

d) n° 228/03 Regolamento tariffario Uso Spazi Culturali (all. 11);

f) n° 230/03 Regolamento per l'uso delle Sale Conferenze del Museo e della Biblioteca (all.12);

g) n° 231/03 Regolamento per l'uso degli Spazi Espositivi (all. 13);

h) n° 227/03 Regolamento Nuove Tariffe di ingresso al Museo del Sannio (all. 14);

Elaborazione e messa in uso di nuove modulistiche per prestiti di opere e/o materiale documentario e verbali di consegna;

Mailing lista Istituzionale, etc

ATTRIBUZIONE DELLA RESPONSABILITA' DI SERVIZIO DI U.O.

10) Ad oltre un anno dalla prima assegnazione al Museo (a v v e n u t a il 3 3.04), il Dirigente del Settore, riconosciute al Romano, come detto, le capacità dimostrate nella gestione dell'Unità Operativa affidatagli, con atto Dirigenziale prot. 263/08 del 6.5.2004 (all. 15), determinava : " di attribuire in via eccezionale, all'.... Istruttore Direttivo Cat. D (il Romano n.d.r.) in servizio presso le istituzioni culturali, la posizione organizzativa quale Responsabile del Servizio istituzioni Culturali, essendo in possesso di notevole e provata esperienza nello specifico campo di attività amministrativa; attribuire all'istante l'indennità di posizione. Contestualmente

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

stabilendo che l'incarico avrebbe avuto decorrenza dalla data della determina e sarebbe cessato il
31.12.2004.

11) Appena qualche giorno prima la Giunta Provinciale su proposta dell'Assessore alla Cultura aveva adottato le Delibere approvative di tutti i regolamenti innanzi citati e, in particolare quelli del Museo e della Biblioteca (delibere n° 229 e n° 232 entrambe del 3.5.04 – all. 9 e 10), in sostituzione dei precedenti datati anno 1968 e mediante le quali veniva completamente innovata la disciplina per il funzionamento sia della Biblioteca che del Museo. Tali regolamenti prevedevano entrambi anche il funzionamento del " Servizio Attività Amministrative Istituzioni Culturali " di cui il Romano era stato nominato, dopo pochi giorni, Responsabile. Tutti i Regolamenti erano stati, come detto, istruiti e predisposti dallo stesso Romano.

12) Dopo oltre un anno di espletamento delle funzioni affidatigli, - in maniera ineccepibile e premiale a tal punto da restare destinatario di una investitura quale Responsabile di Servizio - , inespiegabilmente il Romano comincia a subire ogni sorta di mortificazione da parte dell'Amministrazione venendo, di giorno in giorno, privato delle sue funzioni sino al suo completo svuotamento e demansionamento totale ancora oggi perdurante.

13) Da parte del Dirigente del Settore d.ssa Taranto, venivano completamente ignorate segnalazioni del ricorrente rappresentative di gravi e reiterati disagi del Servizio nonché comportamenti altamente censurabili di alcuni dipendenti addetti al Servizio. Venivano, inoltre completamente ignorate sollecitazioni di intervento disciplinare a carico dei detti dipendenti.

14) Tale situazione, con il tempo, procurava, naturalmente, una perdita di credibilità del Romano con innegabili riflessi negativi sull'espletamento del Servizio lui affidato.

Si citano gli episodi più rilevanti :

- a)** rimaneva senza riscontro né intervento la nota prot. 494 del 7.5.2004 (all. 16) mediante la quale si denunciavano al Dirigente una serie di comportamenti censurabili sotto il profilo disciplinare e lesivi della immagine del Romano posti in essere nelle date del 5.5.04 e 6.5.04

da parte del coordinatore dei servizi ausiliari sig. Tizzanino e si denunciavano in maniera analitica difficoltà di natura operativa del Servizio;

b) rimaneva senza riscontro né intervento la nota prot. 1049 del 26.10.04 (all. 17) mediante la quale il Romano denunciava al Dirigente del Settore, al Segretario Generale ed all'Assessore alla Cultura, una nuova serie di comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare nonché lesivi della propria immagine professionale posti in essere sempre dal Tizzanino nelle date del 19, 20, 21 e 22 ottobre 2004;

c) rimaneva senza riscontro né intervento la nota prot. 316 del 16.11.04 (all. 18) mediante la quale si segnalava al Dirigente del Settore, al Segretario Generale ed all'Assessore alla Cultura una circostanziata e dettagliata relazione di servizio denunciante comportamenti disciplinarmente rilevanti dello stesso Tizzanino avvenuti nella stessa data del 16.11.06 e lesivi dell'immagine professionale del Romano;

d) rimanevano senza riscontro né intervento le note Prot. 405 del 11.4.04 (all. 19), prot. 421 del 14.4.04 (all. 20) mediante le quali il Romano denunciava al Dirigente del Settore, al Segretario Generale, all'Assessore alla Cultura ed all'Assessore al Personale, comportamenti gravemente censurabili della signora Audi Nicolina, dipendente addetta all'Unità Operativa affidata al Romano e decisamente lesive dell'immagine professionale dello stesso (appare utile qui annotare come anche identica silenziosa reazione producevano successive note nel tempo inviate : prot. 519 del 3.5.05 (all. 21), prot. 684 del 8.6.05 (all. 22) e del 21.7.05 (all. 23).

15) Al silenzio assoluto serbato dall'Amministrazione sulle vicende testè rappresentate, seguivano, da parte della stessa Amministrazione, una serie di comportamenti tesi a snaturare e vanificare le funzioni affidate al Romano ed a svuotarne completamente di contenuti le relative mansioni.

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

16) Appena qualche mese dopo l'investitura (6.5.04) quale Responsabile dell'Unità Operativa detta e l'approvazione delle cennate delibere (e, precisamente il 15.11.2004 – **all. 24**) il dipendente inaspettatamente, riceveva in comunicazione dell'adozione di una Delibera da parte della G.P. n. 453 del 3.7.04 – **all. 24-bis**), mediante la quale era stata disposta la soppressione della Posizione Organizzativa del Servizio Istituzioni Culturali della quale il dipendente era stato, appena pochi mesi addietro, nominato Responsabile. Il tutto ben prima della scadenza del termine del 31.12.2004 precedentemente e formalmente stabilito, senza alcuna preventiva informativa o consultazione, se non alcun avvio di procedimento e, circostanza non meno rilevante, mediante una Deliberazione completamente priva di supporto motivazionale, seppure apparente.

17) Tale provvedimento metteva in allarme, non solo il Romano (che in un sol colpo si vedeva come detto, inaspettatamente immotivatamente ed illegittimamente sottrarre la Posizione (affidatagli appena qualche mese addietro) ma i consulenti scientifici sia del Museo, - D.ssa Bocciero Maria Luisa - che della Biblioteca (Dott. Creta Ferdinando) che, con una nota congiunta Prot. 43/05 del 21.1.05 (**all. 25**) sollecitavano l'Istituzione di una Posizione Organizzativa di tipo amministrativo per la gestione del Museo e della Biblioteca individuando, quale figura di Responsabile lo stesso dipendente ricorrente dichiaratamente ritenuto "pienamente in grado di svolgere le mansioni predette e nel possesso di adeguato know-how amministrativo, nonché di buone capacità amministrative". Nell'occasione i consulenti arrivavano a paventare che "la mancanza di tale figura rallenterebbe molto l'attuazione del programma, creando nel contempo, situazioni di difficoltà sia per i termini di personale che di procedure operative".

18) Analoga preoccupazione aveva, successivamente, a dimostrare lo stesso Assessore alla Cultura (Dott. Giorgio Nista) il quale, con nota Prot. 466 del 12.4.05 (**all. 26**) e successiva Prot. n. 467 del 27.4.05 (**all. 27**) sollecitava la Dirigente del Settore (la stessa D.ssa Taranto) a provvedere all'"istituzione di una posizione organizzativa di tipo amministrativo per il servizio istituzioni culturali".

culturali ... " arrivando a suggerire, in ipotesi di mancanza di fondi, il " ripristino – con le opportune modifiche – di quella eliminata con atto 453 del 20.7.04 ".

19) Inaspettatamente, poi e come detto, ^{la d.ssa} il dipendente ~~avesse~~ svolto sempre con diligenza, competenza e professionalità le diverse, qualificate e molteplici funzioni nel tempo affidategli, (e, ciò, con innegabili positive ripercussioni sull'intera organizzazione del Museo e della Biblioteca), rimase destinatario di altro provvedimento vessatorio, - anche questo a firma del Dirigente del Settore interessato (sempre la d.ssa Taranto), che, completamente sordo alle pur autorevoli sollecitazioni assessoriali (ed è bene precisare, provenienti dall'Assessore avente competenza specifica del Settore), senza alcuna plausibile motivazione se non quella di mortificare ulteriormente il dipendente, determinava (Atto Dirigenziale n° 256 del 9.6.05 - all. 28), di spogliare completamente il ricorrente delle funzioni lui sino ad allora affidate, mediante l'affidamento, tramite delega, al Rag. Michele Nazzaro, di compiti di " controllo, coordinamento e vigilanza delle attività delle Istituzioni Culturali sia del Museo che della Biblioteca Provinciale ".

In effetti una vera e propria destituzione mediante sostituzione per non meglio precisate " attuali difficoltà organizzative delle Istituzioni Culturali ... ".

Ciò, è utile rilevare, in evidente violazione, in particolare, dell'art. 20 del Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici dell'Ente (adottato con delibera di GP n. 619 del 10.12.2003) prevedenti come delegabili esclusivamente " compiti operativi e gestionali ".

Appare quasi superfluo rilevare la palese illegittimità della Determina in commento :

- a) decisamente violativa degli artt. 20 e 21 del Regolamento degli Uffici e Servizi vigente (approvata con Delibera G.P. 619 del 10.12.2003 - Stralcio in all. 29) prevedenti, come delegabili, esclusivamente compiti operativi e gestionali e non, come avvenuto, " ... di coordinamento, controllo e vigilanza ...";
- b) adottata in palese violazione dei principi di correttezza e buona fede posti a sostegno di un corretto rapporto di lavoro;

- c) adottata ad horas senza un previo avvio del procedimento o una previa consultazione con il dipendente estromesso;
- d) adottata, comunque, in violazione dell'art. 97 della Costituzione perché decisamente in contrasto con i principi di trasparenza di buon andamento della cosa pubblica;
- e) adottata in palese violazione dell'art. 2113 c.c..

Risultano sintomatiche, nel solco di un preciso e successivo progetto teso al demansionamento totale del dipendente le circostanze di cui alla corrispondenza intercorsa tra le parti e di seguito indicate :

- 1) Nota dell'8.7.2005 (all. 30) mediante la quale il ricorrente denunciava al Dirigente del settore l'ulteriore sottrazione, a suo danno, dell'ulteriore mansione relativa all'organizzazione ed alla programmazione dei turni di lavoro concernente il personale del Museo;
- 2) Nota del 28.9.2005 (all. 30/1) mediante la quale il Romano richiedeva al Dirigente del Settore di fornire motivi in ordine al mancato riscontro alla formale richiesta di autorizzazione a partecipare ad un importante Corso di Formazione organizzato in Rimini dalla cisel e federculture su " strategie e tecniche di raccolta fondi per gli eventi ed i servizi culturali ", inoltrata dallo stesso il 17.8.05;
- 3) Nota del 28.9.05 (all. 30/2) mediante la quale si denunciava al Dirigente del settore che il modello relativo alla variazione dei turni di servizio tra i dipendenti addetti alla custodia non provvedeva né individuava la figura dallo stesso ricoperta di responsabile amministrativo già incaricato del relativo procedimento. L'istante vanamente chiedeva al Dirigente di adottare le opportune disposizioni al fine di consentire allo stesso l'esercizio delle sue funzioni;
- 4) Nota del 28.9.2005 (all. 30/3) mediante la quale si denunciava al Dirigente del Settore l'ennesima sottrazione a danno del Romano di ulteriori mansioni affidategli (ad esempio autorizzare l'istruttore economo Finanziario ad effettuare pagamenti per spese sostenute per il Museo e la Biblioteca; autorizzare le forniture da parte del Vicario Dirigente Nazzaro);

5) Nota del 19-10-05 (all. 30/4) mediante la quale il Romano denunciava formalmente al Dirigente del settore : a) di non ricevere più, da circa tre mesi, atti od altro materiale amministrativo; b) di aver appreso dal Consulente Scientifico Creta che lo stesso Dirigente aveva dato a quest'ultimo la disposizione di " far riferimento al Responsabile del Servizio Nazzaro per ogni atto, notizia e/o adempimento riferibile alla Biblioteca; c) che una serie precedenti rilevanti di atti (proposte di delibere, delibere) erano stati istruiti da altre figure copiando integralmente atti predisposti dal Romano unico Responsabile dell'istruttoria; d) che di detti atti non gli era più assegnata l'istruttoria né gli venivano più trasmessi;

5) Nota del 20.10.05 prot. 950 (all. 30/5) mediante la quale il Romano formalmente denunciava al Dirigente del Settore in maniere circostanziata la sua esclusione, di fatto, da un rilevante compito lavorativo costituito dalla predisposizione dei turni del personale del Museo e che rientrava nei suoi compiti;

6) Nota del 25.12.05 prot. 968 (all. 30/6) mediante la quale si denunciava al Dirigente del Settore che una nota concernente una " Relazione e fatturazione progetto Mediateca "2000" non individuava e riportava più il suo nominativo quale responsabile del progetto Ministeriale " Mediateca 2000" incarico conferitogli con delibera G.P. del 2004;

7) Nota del 26.10.05 (all. 30/7) con la quale si denunciava al Dirigente del Settore, al Presidente nonché al segretario Generale che l'istruttoria e la proposta di delibera relativa alla liquidazione dello straordinario 2005, di competenza del Romano, era stata curata da altri e che non gli erano stati neppure passati i tabulati;

8) Nota del 28.10.05 prot. 982 (all. 30/8) mediante la quale si denunciava al Dirigente del Settore l'esclusione di fatto del Romano dall'ennesimo compito lavorativo lui precedentemente affidato della istruzione e predisposizione della richiesta di anticipazione delle spese di funzionamento ordinario della Biblioteca Provinciale;

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

9) con nota del 16.11.05 prot. 1070 (all. 30/9) veniva denunciato al Dirigente del Settore la sottrazione dell'ulteriore compito lavorativo relativo alla istruttoria e predisposizione della delibera di G.P. concernente la richiesta di contributi ex L. 4/83); Con una distinta nota in pari data (all. 30/10) l'istante vanamente richiedeva alla Dirigente del Settore del perché i turni relativi al personale del Museo (compito lui affidato) fosse stato predisposto dalla stessa Dirigente e del perché fossero stati effettuati "cambi di turno" senza neppure informare di tanto il Romano;

10) Con nota del 25.11.05 (all. 30/11) il Romano richiedeva vanamente al Dirigente del Settore ed al Segretario Generale dell'Ente di conoscere i criteri seguiti dalla Dirigenza nella designazione di un collaboratore esterno all'Ente quale accompagnatore ufficiale dei reperti archeologici relativi al prestito per la Mostra di Francoforte, atteso che lo stesso Romano, appena sette giorni prima, su espresso invito del Consulente Scientifico del Museo D.ssa Bocciero, aveva dato la sua disponibilità anche perché era stato curatore di tutte le formalità amministrative legate al prestito,

11) Con nota in pari data (all. 30/12) l'istante vanamente invitava la Dirigente del Settore a compiere in sua sostituzione atti di sua (del Romano) competenza ed a far cessare le condotte prevaricatorie del Nazzaro che, arrogandosi in compiti del Romano, aveva richiesto al custode del Museo Tizzanino (pur assente in quella data per motivi di salute) di presenziare alle operazioni di trasferimento dei reperti egizi per la Mostra di Francoforte.

20) Ciò come detto, provocava il completo svuotamento di funzioni e mansioni del Romano che veniva, così, ad essere completamente esautorato ed marginato. Tale emarginazione risultava ancor più mortificante ed evidente atteso che, più in particolare, il Nazzaro, sulla scorta dei compiti lui illegittimamente affidati, ad appena pochi mesi dalla sua investitura, con atto a sua firma n° 8542 del 7.10.05 (all. 31) disponeva, tra l'altro, che il Romano, unitamente alla dipendente Audi (sino ad allora subordinata gerarchica del Romano stesso) provvedessero alle **attività di protocollazione degli atti** (!!!) e ad un non meglio specificato "disbrigo degli atti giacenti presso l'Ufficio di Segreteria" (??? !!!) non mancando di contestualmente disporre "di relazionare allo scrivente

sulle attività espletate quotidianamente da ciascuno dei componenti dell'U.O. ..." minacciando
" in caso di inottemperanza si procederà ai sensi della normativa vigente " (!!!???)

21) In effetti, al dipendente, sulla scorta del tenore della Determina Dirigenziale n° 256/05 (all. 28) venivano progressivamente sottratte le funzioni più rilevanti e qualificanti di Responsabile (gestione del servizio, redazione e predisposizione di proposte di delibere anche di rilevante importanza, rapporti diretti con i dirigenti e con gli amministratori, rapporti con i diretti superiori, rapporti diretti esterni con altre amministrazioni (Regione Campania, Ministeri) o con altri soggetti privati (Aziende, associazioni o privati cittadini) queste sostituite, nel tempo, con assegnazioni (di volta in volta) di modesti compiti di natura prettamente esecutiva (protocollazione di atti) o di intermediazione tra il Nazzaro ed i dipendenti del Museo e della Biblioteca (consegna buoni pasto, circolari interne etc.).

22) Il tutto dopo anni ed anni di esperienze professionali acquisite con dedizione e passione vanificate anche da un incomprensibile comportamento del Dirigente Responsabile del Settore il quale dava concreta dimostrazione di un completo disimpegno dai servizi resi dal ricorrente. Infatti, benché espressamente richiesta con nota del 17.8.05 (all. 32) favorevolmente avallata dal Consulente Scientifico del Museo, ancora con il silenzio, denegava al Romano la partecipazione ad un corso di formazione a Rimini per i giorni 22 e 23 settembre 2005 (Strategie tecniche di raccolta fondi per gli eventi e i servizi culturali). Ancora silenzio anche a seguito di formale richiesta al fine di conoscere le motivazioni della non partecipazione. Silenzio, questo, registrato anche a seguito di una formale richiesta del Romano di conoscere le motivazioni della sua esclusione (V. Nota Prot. 863/05 – all. 30/1).

23) Lo stesso ricorrente, poi, come già detto, veniva tenuto fuori, sempre ignorandone i motivi, prima dalla partecipazione al Corso di Formazione su " progetto innovazione e solidarietà " (V. Nota Prot. 923/05 – all. 33) e, poi, dalla partecipazione ad una mostra nel novembre del 2005 tenutasi a Francoforte di reperti isiaci nei quali erano compresi alcuni pezzi custoditi nel Museo del Sannio e

dei quali il Romano, unitamente ad un contrattista esterno al Museo, aveva curato tutta la fase di amministrativa di preparazione e favorito l'esposizione estera. In tale occasione al Romano venne incomprensibilmente preferito un borsista esterno all'Amministrazione (V. Nota 23.11.05 – all. 34).

TRASFERIMENTO AGLI UFFICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

24) L'epilogo della vicenda si concretizzava in un provvedimento di trasferimento, anch'esso palesemente illegittimo (mancante della preventiva fase di consultazione e/o informativa) e, comunque, anch'esso completamente immotivato, del dipendente ad altro Ufficio. Ciò con l'adozione della Determina n° 518 del 22.11.05 (all. 35) avente ad oggetto "atto di organizzazione del Settore Servizio ai Cittadini" con la quale la Dirigente, modificando l'Organizzazione del Settore, di fatto, sopprimeva definitivamente l'Unità Operativa Attività Amministrativa Museo-Biblioteca mediante l'eliminazione della figura di responsabile di categoria D (senza la quale non può esistere una unità operativa), evidentemente proprio per sottrarre al Romano la responsabilità del servizio. Con contestuale Disposizione (la n° 10063 in pari data – all. 36), sempre in mancanza di qualsivoglia preventiva informativa di procedura e di motivazione, ed in evidente violazione dell'art. 22 L. 300/1970 (e, per questo affetta anche da insanabile nullità), Romano veniva definitivamente trasferito all'Unità Operativa della Presidenza del Consiglio nell'ambito del Servizio Organizzativo del Settore Affari Generali. Tale trasferimento, come gli altri,

Una vera e propria rimozione per allontanamento con definitivo abbandono di ogni possibilità di Responsabilità del Servizio e con conseguente depauperamento economico e vanificazione delle aspettative di Responsabile di U.O. attesa l'implicita soppressione della Categoria D, con la Determina di cui trattasi, di quella precedentemente istituita presso il Museo.

Mediante la riferita attività provvedimentale l'Amministrazione, ancora inspiegabilmente, esprime tutta intera la posizione di contrasto con il dipendente mortificandone fortemente personalità e professionalità.

25) Si presentano, anche qui, come detto, evidenti i profili di illegittimità del provvedimento in esame tenuto conto, oltre che delle violazioni in epigrafe richiamate (carenza di motivazione, violazione artt. 27 e 28 Reg. Ord. Uffici e Servizi della Provincia, art. 22 Statuto dei lavoratori, art. 1032 c.c.), delle seguenti circostanze : **a)** contrariamente a quanto motivato nella Determina in commento, l'Ufficio di Presidenza era più che organizzato e non aveva necessità di alcun supporto di personale; **b)** alcuna richiesta di altro personale, era stata mai formulata dall'Ufficio di Presidenza; **c)** la presenza di altro personale era assolutamente incompatibile dalla presenza di locali " assolutamente insufficienti " anche per i lavori degli stessi Gruppi consiliari. Il tutto come rilevasi da una interrogazione a firma di tutti i Gruppi (con evidenza anche sulla stampa locale) sorpresi dall'adozione di un provvedimento Dirigenziale ritenuto " un vero e proprio atto di ingerenza nelle prerogative di autonomia politica e funzionale proprie di questa Struttura " (v. **all. 37** e **all. 38**).

26) Si espongono, anche per comodità di lettura del Giudicante, analiticamente, le traversie e angherie subite dal dipendente presso gli Uffici della Presidenza al rientro da un lungo periodo di malattia determinato proprio dalle vicende precedentemente esposte (e di cui si dirà più compiutamente in appresso) :

- a)** al rientro in servizio in data 1.2.06 il dipendente, a distanza da tre mesi dalla nuova assegnazione all'Ufficio di Presidenza (22.11.05) non trova un ufficio né una stanza entro cui collocarsi;
- b)** nell'occasione apprende dai dipendenti De Cristofaro Alessandro e Vivolo Palmina (Messi provinciali) che l'Ufficio assegnatogli sarebbe quello sino a pochi giorni prima a loro in uso e posto ai piani bassi dell'edificio nel cortile della Rocca (Sede della Provincia) e, comunque, all'epoca, non ancora disponibile.
- c)** Incredulo ed in forte disagio emotivo il dipendente, accompagnato dal Segretario Generale della Cisl FPS Attilio Petrillo, si reca dal Segretario Generale della Provincia dott. Gian-

claudio Iannella, dal quale ottiene la conferma dell'anomala (e, tra l'altro, indisponibile) collocazione;

- d)** Preso immediatamente contatto con il Buratto, il Romano, in stato di disagio emotivo sempre più crescente, ancora in presenza del Petrillo, al Buratto stesso sollecita sia l'assegnazione di una stanza che l'attribuzione di un carico di lavoro. Relativamente alla prima richiesta ottiene in risposta la conferma che l'ufficio destinato al ricorrente era proprio quello dei Messi !!!. Alcuna risposta ottiene in ordine alla seconda richiesta.
- e)** Ancora più incredulo dell'accaduto il ricorrente mette formalmente (V. lettera 1.2.06 prot. 2946 - **all. 39**) ed immediatamente al corrente la D.ssa Taranto dalla quale, naturalmente, ancora una volta non riceve risposta;
- f)** L'epilogo della incredibile vicenda a fine giornata lavorativa (?!) **è un ricovero Ospedaliero del dipendente presso l'Ospedale Rummo di Benevento** dove, sottoposto immediatamente a visita al Romano vengono accertati tachicardia e segni di ipertensione, prescritta una consulenza psichiatrica, diagnosticato uno stato d'ansia reattiva a seguito di conflittualità nell'ambito del lavoro e prescritti 30 giorni di riposo e terapia psichiatrica (V. Verbale P.S., esame cardiologico e Consulenza Psichiatrica che si depositano in **all. documentazione** che si depositano in **all. 40, 41 e 42**).
- g)** Al rientro al lavoro (3.03.06), dopo un nuovo lungo periodo di malattia causato dalle citate vicende lavorative, il Romano trova finalmente una stanza cui collocarsi (proprio quella una volta dei messi) dotata solo di una postazione informatica non funzionante neppure collegata in rete. All'esito di una visita di un tecnico avvenuta a fine giornata lavorativa poco prima delle ore 14,00, la macchina viene trovata priva anche di programma di scrittura e impossibile da collegare in rete (V. nota Prot. 6629 del 3.4.06 - **all. 43**);
- h)** della circostanza viene informato il Buratto al quale, unitamente alla Dirigente viene ancora una volta sollecitata l'assegnazione del carico di lavoro. La Dirigente ancora una volta tace.

Il Buratto, solo in data 5.4.06 provvede (provv. n° 4115/06 in all. 44) ad assegnare al Romano l'agognato carico di lavoro. Ciò, è bene sottolineare, a distanza di oltre cinque mesi dall'avvenuto trasferimento presso il nuovo (?) ufficio !!!.

TRASFERIMENTO AL SETTORE POLITICHE DEL LAVORO

27) Neppure il tempo di prendere conoscenza e confidenza con la nuova realtà amministrativa (nella quale, praticamente, non aveva avuto possibilità di svolgere compiti di sorta) che il ricorrente vede notificarsi un nuovo trasferimento ad altro Settore : quelle delle Politiche del Lavoro. Ciò con nota prot. 5360 del 10.5.06 (all. 45) di esecuzione di una Delibera di G.P. (197 del 14.4.2006 - all. 46) avente ad oggetto " Piano Esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2006 " .

A prescindere dalle illegittime modalità del nuovo trasferimento senza preventiva informativa o consultazione ed avvio del procedimento e sempre in violazione dell'art. 1032 c.c., anche la nuova assegnazione si presenta piena di sorprese amare.

28) Infatti il dipendente anche nella nuova sede non trova immediata collocazione né carico di lavoro non avendo il Dirigente del nuovo Settore, dott. Velleca, provveduto alle relative incombenze in quanto in aspettativa elettorale quale candidato alle consultazioni amministrative al Comune di Benevento. Ciò come appreso dal Vicario Luigi Piscitelli e alla presenza del Segretario provinciale CISL FPS – Attilio Petrillo. Da un'intesa telefonica tra lo stesso Vicario ed il Dirigente emerge la possibilità per il Romano di occupare provvisoriamente una stanza al 1° piano provvista di una scrivania, quattro poltrone, nessuna sedia e priva di telefono !.

29) Comunque, per liberarsi subito, evidentemente, di un dipendente divenuto, suo malgrado, non gradito a nessuno, il Velleca, al rientro dell'aspettativa politica, propone al Romano l'assegnazione ad una Unità Operativa appositamente a costituirsi comprensiva di un Pil (Punto Informativo Lavoro) e comprendente i Comuni di Montesarchio ed Airola con ufficio sito in questo comune (che è di residenza del Romano).

TRASFERIMENTO AL PIL DI AIROLA

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

- 30) Dopo la permanenza (?) di appena una settimana nel Settore Politiche del Lavoro ed anche qui senza avere avuta la minima possibilità di impegno lavorativo, il Romano viene, quindi, catapultato in una nuova realtà che è quella dell'U.O. in Airola. Ciò con Determina Dirigenziale n° 71 del 1 giugno 2006 (all. 47).
- 31) La prospettiva lavorativa in Airola presentata dal Dirigente come entusiasmante, in piena autonomia e foriera di aspettative di carriera si presenta, invece, come una realtà (?) lavorativa costituita da una forza lavoro composta da una (dicasi una) unità di cat. B ad Airola e di 4 unità a Montesarchio : di cui 2 di Categoria B3 in effettivo servizio e 2 di categoria C in aspettativa per motivi di salute (V. Nota Raccomandata Romano al Dirigente Velleca in data 12.8.06 – all. 48).
- 32) Il nuovo Ufficio assegnato al Romano si presenta come un unico stanzone di circa 200 metri quadrati custode da immemorabile tempo di mobili vecchi, privo di p.c., di fax e con un telefono ancora a disco ! ; una quarantina di sedie sgangherate, 14 scrivanie in disuso, una fotocopiatrice vecchia e malfunzionante, cinque macchine da scrivere abbandonate a tasti meccanici, una diecina di scaffali metallici tutto coperto di polvere mai rimossa da alcuno. Un bagno da terzo mondo. Illuminazione non a norma e riscaldamenti ai limiti dell'inesistenza. Il tutto nella più completa solitudine in quanto, l'unico dipendente addetto ad Airola risultava da tempo assente per malattia e, nonostante reiterate richieste, mai sostituito da alcuno (V. Nota Velleca Prot. 6127/06 - all. 49 - e nota raccomandata riscontro Romano 2.10.06 - all. 50).
- 33) Il Romano, in sostanza, in Airola si è ritrovato a fare il Responsabile (?) di una Unità Operativa solo apparente ma, in effetti, inesistente, contestualmente assumendo le funzioni di usciere, custode, addetto al protocollo ed alle fotocopie nella indifferenza più assoluta dimostrata dal Dirigente del Settore (il Velleca) anche in ordine all'assoluta invivibilità dell'ambiente lavorativo non a caso oggetto di ispezione da parte dell'Asl di Benevento
- 34) Più in particolare nel periodo lavorativo (?) di assegnazione al Pil di Airola presso il quale, solo per ragioni di responsabilità, ha esplicato attività di custode e di mera esecuzione consistenti in

operazioni di : **1)** apertura e chiusura Ufficio (mediante scorrimento manuale delle saracinesche delle porte di ingresso); **2)** apertura e chiusura luci e riscaldamento; **3)** aggiornamento degli schedari cartacei; **4)** predisposizione e rilascio di attestazioni e certificazioni; **5)** fotocopie; **6)** protocollazione di atti; **7)** iscrizioni anagrafiche disoccupati/inoccupati; etc. Il tutto, ovviamente, con progressivo e, poi, definitivo, svuotamento delle funzioni e mansioni non solo materiali (ricordo di un tempo che fu) ma anche formali (in quanto appartenenti a profili minori e decisamente più bassi di quello posseduto di Categoria D (Anzi, da ultimo, nelle more della definizione del tentativo di conciliazione, è stato ulteriormente svuotato di poteri di certificazione (V. documenti Prot. 5342/07 all. 51), di poteri di autorizzazione ferie (V. documenti Prot. 4205/07 all. 52) ed ancor più privato degli indispensabili supporti (carta intestata, fotocopiatrice, etc.) per un normale e decoroso funzionamento dell'Ufficio a tal punto di dover far ricorso, per le esigenze quotidiane, all'uso della carta carbone (nell'anno 2007 !!!!) nonché al ricorso all'esterno per le fotocopie (- V. docum. In all. 53).

35) Di qui, la richiesta finale del Romano di essere autorizzato a lavorare in mobilità presso il Comune di Airola richiesta ancora in attesa di favorevole e definitiva evasione dell'Amministrazione Provinciale che da un iniziale nulla osta incondizionato è passato ad un nulla osta condizionato al pagamento della retribuzione da parte del Comune ricevente. Nell'attesa il dipendente continua a prestare servizio (?) nel Pil di Airola.

36) Va, comunque, sul punto, opportunamente rilevato come, nonostante le traversie di cui si è detto, il ricorrente, non si sia mai sottratto ai propri doveri nei giorni lavorativi diversi da quelli nei quali si è trovato, suo malgrado, in grave disagio di salute provocato dagli accadimenti amministrativi di cui si è detto.

ATTIVITA' ILLEGITTIMA, ILLECITA E LESIVA

E' noto come la giurisprudenza univoca di derivazione civilistica imponga all'Amministrazione, anche nelle ipotesi di mobilità orizzontale, che il dipendente vada messo sempre nelle condizioni di potere esplicare funzioni e mansioni almeno pari a quelle frutto delle esperienze pre-

cedentemente maturate e non solo dal punto di vista formale (V: Cass. Civ. Sez. Lav. 2428 del 17.3.99 e Tribunale del lavoro di Benevento n° 2061/06) .

E' innegabile, nel caso di specie, come il Romano, nella pregressa fase lavorativa fino al mese di giugno 2005 avesse acquisito e esplicito mansioni di alto profilo e, in particolare, quelle di cui alla Determina n° 229/03, alla Determina 269/04 ed alla Determina 14/04 professionale, dando dimostrazione di capacità ed esperienza.

E' altrettanto innegabile che il dipendente, a far data dell'ultimo periodo presso il Museo del Sannio (giugno 2005) sia stato adibito a funzioni solo formalmente rientranti in quelli del proprio profilo di appartenenza (cat. D) ma di fatto neppure minimamente equivalenti a quelle sino ad allora esplicitate e pari al livello professionale acquisito nella precedente fase del rapporto.

Addirittura nella fase di assegnazione presso l'Ufficio di Presidenza non è stato proprio messo nelle condizioni di svolgere alcuna funzione avendo ricevuto in data 5.4.06 il carico di lavoro solo in prossimità del successivo trasferimento alle Politiche del Lavoro in data 2.5.06.

Eguale ricordasi nel periodo lavorativo in Airola.

Di qui l'illegittimità non solo degli atti e provvedimenti in epigrafe impugnati ma anche dei comportamenti (ivi compresi quelli di natura omissiva) posti in essere dall'Amministrazione ed altamente lesivi della persona e della professionalità del Romano, comportamenti ancor più incomprensibili ove si consideri che il Romano, nel tempo, - è bene ripetere -, ha sempre dimostrato notevoli capacità organizzative e di coordinamento di altre figure professionali capacità, queste acquisite, non solo sulla scorta delle esperienze quotidiane e dell'impegno dimostrato nel lavoro ma anche in conseguenza della sua volontaria partecipazione (volta, evidentemente, all'acquisizione di professionalità sempre maggiori) ad oltre 15 corsi di formazione e di altre esperienze lavorative maturate nel corso del rapporto di lavoro (V. scheda curriculum in all. 54).

A non sottacere, poi, anche i profili penali dell'intera vicenda.

^^^

I provvedimenti in epigrafe impugnati devono ritenersi **tutti illegittimi** (oltre che illeciti) in questo violativi, in particolare :

1) degli artt. 20 e 21 del Regolamento degli Uffici e Servizi vigente (approvato con Delibera G.P. 618 del 10.12.2003);

2) degli artt. 26, 27 e 28 del Regolamento degli Uffici e Servizi vigente (approvato con Delibera G.P. 618 del 10.12.2003);

3) dei principi di correttezza e buona fede posti a sostegno di un corretto rapporto di lavoro;

4) dell'obbligo di avvio del procedimento e di partecipazione allo stesso;

5) dell'art. 97 della Costituzione perché decisamente in contrasto con i principi di trasparenza di buon andamento della cosa pubblica;

6) dell'art. 2113 c.c..

Più in particolare devono ritenersi affetti da **nullità assoluta** insanabile i provvedimenti di trasferimento del dipendente perché adottati in violazione dell'inderogabile disposto di cui all'art. 22 della Legge 20.5.3000 del 1970 e qui, di seguito, opportunamente nuovamente riportati :

- 1)** Determina n° 508 del 22.11.05;
- 2)** Disposizione Dirigenziale n° 10063 del 22.11.05;
- 3)** Nota Prot. 5360 del 10.5.06 e Delibera G.P. n° 187/2006;
- 4)** Determina Dirigenziale n° 71 del 1.6.06.

LESIONI ALL'INTEGRITA' PSICO FISICA E NEUROVEGETATIVA ED ALL'IMMAGINE
PERSONALE E PROFESSIONALE

Gli illegittimi ed illeciti, atti, provvedimenti adottati dall'Amministrazione e i comportamenti posti nel tempo in essere dai suoi Funzionari, hanno provocato nel Romano, quale logica conseguenza, gravi lesioni alla sua integrità psico-fisica e neurovegetativa oltre che all'immagine personale e professionale. Il tutto chiaramente riconducibile a dette attività e comportamenti.

Il Romano, infatti, a far data proprio dal giugno 2005 (inizio dei fenomeni vessatori della P.A) è rimasto affetto, in particolare, delle seguenti patologie : a) Disturbo dell'adattamento con umore depresso; b) cefalea tensiva cronica con disturbo di abuso di analgesici; c) Ipertensione arteriosa non complicata; d) gastroduodenite cronica e colon irritabile con dismetabolismo. Il tutto con conseguenti ulteriori negativi riflessi di natura psico-fisica dovuti all'uso eccessivo di analgesici ed all'assunzione prolungata di farmaci antidepressivi. Elementi, questi, chiaramente riconducibili a fenomeno di conseguente ad una prolungata situazione di conflitto psicologico sistematico sul posto di lavoro o, comunque, di mobbing o, almeno, straining, conseguente ad una situazione con effetti negativi sul luogo di lavoro, situazione stressante e costante.

Il tutto con ulteriori negativi riflessi nella vita di relazione e, in particolare, su quella familiare e come meglio e più completamente rinvenibile nelle certificazioni mediche, nelle cartelle cliniche e negli esami di laboratorio che si producono in atti ed analiticamente riassunti in calce al presente ricorso relativi al periodo maggio 2005/ maggio 2007.

Attualmente il dipendente, ancora in precaria assegnazione al PIL (?) di Airola, risulta in trattamento per disturbi dell'adattamento con umore depresso cronicizzato ed ansia come da certificazione medica del dipartimento di salute mentale dell'Asl 02 di Avellino (anch'esso prodotto in atti).

Per i motivi di cui sopra e per quant'altri si riserva di esplicitare in prosieguo di giudizio anche a seguito del comportamento processuale dell'Amministrazione, ROMANO OSVALDO, come sopra rappresentato, domiciliato e difeso,

DANNI DI ORDINE MATERIALE E PERDITA DI CHANCE

Le conseguenze lesive sullo stato di salute del ricorrente dovute all'illegittima attività posta in essere dall'Ente e dai suoi funzionari, di riflesso, hanno comportato anche concrete lesioni alla sua sfera patrimoniale comprese quelle legate a perdita di chance e di ordine esistenziale.

Il Romano, infatti, a causa del suo grave stato di disagio fisico (V. certificazione in all. 55), fu costretto anche a disdire una vacanza in Slovenia con la sua famiglia programmata da tempo, regolarmente pagata per **€uro 3.380,00**, somma non potuta mai ottenere in restituzione (V. documentazione anche medica in all. 55).

Ai danni detti vanno aggiunti quelli relativi agli esborsi per visite specialistiche, l'acquisto di medicinali e per consulenze mediche. Il tutto pari ad **€uro 1.783,50** (come da documentazione in all. 56).

Tanto premesso, Romano Osvaldo, come sopra rappresentato, domiciliato e difeso,

R I C O R R E

alla S.V. Ill.ma, perché, esperite le formalità di rito, previa fissazione dell'udienza di comparizione personale delle parti, in accoglimento integrale del presente ricorso :

- a) prenda atto e/o comunque, dichiarare nulli i provvedimenti di trasferimento impugnati perché adottati senza il consenso del ricorrente esponente sindacale;
- b) dichiarare l'annullamento e/o la disapplicazione degli atti e provvedimenti in epigrafe impugnati e la loro illiceità;
- c) dichiarare l'annullamento e/o la disapplicazione (ed illiceità) dei comportamenti (compresi quelli di natura omissiva) tutti nel tempo tenuti dall'Amministrazione e dai suoi funzionari (in premessa più compiutamente indicati) nei confronti del ricorrente nel periodo relativo all'adozione dei predetti atti, provvedimenti e comportamenti, oltre che a quello successivo e precedente, in quanto lesivi della posizione lavorativa e giuridica del ricorrente e relativi alla sua illegittima assegnazione ai vari Uffici ed alla sua illegittima non utilizzazione o sottoutilizzazione in violazione delle norme del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, del Regolamento degli Uffici e dei Servizi vigente presso la Provincia e del Codice Civile;
- d) riconosca e dichiarare il diritto del ricorrente a vedersi adibito a mansioni e funzioni proprie delle norme contrattuali (art. 3 CCNL 31.3.99 All. A, Art. 27 e 28 Regolamento dell'Ordinamento degli

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Uffici e dei Servizi della Provincia approvato con Delibera di G.P. n° 619 del 10.12.2003 – all. 60
art. 1032 c.c. e art. 4 della Costituzione) e/o di quelle di cui all'art 8 CCNL 14.9.2000 e art. 1032
c.c., superiori o, almeno, equivalenti a quelle frutto delle esperienze e professionalità prece-
dentemente acquisite facendo ordine all'Amministrazione di disporre in ordine ad ogni incombenza
utile e/o necessaria allo scopo;

e) Accerti e dichiari l'avvenuta dequalificazione professionale e personale operata dal-
l'Amministrazione a danno del Romano a decorrere almeno dal giugno 2005;

Accerti e dichiari il danno alla salute arrecato al Romano dai comportamenti conseguenti : a)
in via principale a " Mobbing ", b) in via meramente gradata da " Straining " e, c) all'attività co-
munque lesiva dell'integrità psico-fisica posti in essere dall'Amministrazione.

g) riconosca l'Amministrazione (anche per l'attività dei suoi funzionari) responsabile dei danni
tutti subiti (e subendi) dal dipendente;

h) condanni la medesima Amministrazione al pagamento, in favore del ricorrente, dei danni
detti, di natura 1) professionale, 2) all'integrità psico-fisica (biologico), all'immagine ed alla vita di
relazione, (di natura esistenziale), 3) morali (discendenti dai fatti-reati di cui in narrativa), e
comunque, tutti quelli discendenti dagli illegittimi atti, provvedimenti e comportamenti da mobbing
posti in essere nei suoi confronti dalla resistente e quant'altro sofferto in relazione alla 4) forzata
inattività in ambito lavorativo (perdita di chance), danni, questi, quantificabili come segue :

- quanto a quelli di cui al n° 1 Euro 30.000,00;
- quanto a quelli di cui al n° 2 Euro 80.000,00
- quanto a quelli di cui al n° 3 Euro 50.000,00
- quanto a quelli di cui al n° 4 per una somma pari ad un mese di retribuzione per ogni mese di
inattività o sottoattività o, comunque, somma che dovesse essere ritenuta di Giustizia;

- o, anche maggiori da quantificarsi, semmai, a tenore dell'art. 1226 c.c. o, comunque, secondo il prudente apprezzamento del Giudicante a seguito di accertamento medico-legale e contabile.
- Condanni l'Amministrazione al pagamento, in favore del ricorrente, delle somme (indennità per la Posizione Organizzativa) per il periodo lavorativo relativo all'espletamento delle funzioni di Responsabile di Servizio (periodo 6.5.04/31.12.04) somme pari ad **€uro 5.774,81** secondo i parametri di cui alla Delibera di G.P. n° 454 del 30.7.04 – **all. 57**) o diverse che dovessero essere accertate all'esito del giudizio come maggiorate di rivalutazione ed interessi.
- Condanni l'Amministrazione al pagamento delle spese per l'acquisto di medicinali e per quelle relative a consulenze medico-legali pari a complessivi **€uro 1.783,50**.
- Condanni l'Amministrazione al rimborso, in suo favore, della spese (non rimborsate) sostenute per la vacanza in Slovenia e pari ad **€uro 3.380,00** oltre ai danni subiti, anche dal proprio nucleo familiare, per la perdita della vacanza e per i riflessi di natura esistenziale, danni, questi, da valutarsi secondo il prudente apprezzamento del Giudicante.
- Condanni l'Amministrazione al pagamento delle spese per i trasferimenti cui il Romano è stato costretto per ricorrere all'ausilio di medici, consulenti e specialisti e per i relativi disagi subiti, danni da valutarsi secondo il prudente apprezzamento del Giudicante.

RICHIESTE ISTRUTTORIE

In via istruttoria deferisce interrogatorio formale al rappresentante legale dell'Amministrazione resistente sulle circostanze di cui dal n° 1 al n° 36 della premessa del presente atto, circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti.

Si chiede di essere ammessi alla prova delle circostanze di cui al numero 9) della premessa circostanze precedute da " Vero che " e da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti a testi indicando, salvo altri in : a) Avitabile Gabriele residente al Corso Garibaldi

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

n° 46 di San Salvatore Telesino, b) De Girolamo Giuseppina residente in Via Pacevecchia Coop. Stella di Benevento; c) Possemato Concetta residente in Contrada Fabbricata di Torrecuso (Bn); d) Lapalorcia Maria Rosaria residente in Contrada Madonna della Salute n° 113 di Benevento; e) D'Agostino Anna residente in Via Provinciale da Benevento n° 56 di Benevento);

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze di cui al numero **21)** della premessa circostanze precedute da " Vero che " e da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri, a) Avitabile Gabriele residente al Corso Garibaldi n° 46 di San Salvatore Telesino, b) De Girolamo Giuseppina residente in Via Pacevecchia, Coop Stella di Benevento; c) Possemato Concetta residente in Contrada Fabbricata di Torrecuso (Bn); Lapalorcia Maria Rosaria residente in Contrada Madonna della Salute n° 113 di Benevento, d) D'Agostino Anna residente in Via P. da Benevento di Benevento.

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **23)** della premessa circostanze precedute da " Vero che " e da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri, a) Prof. Italo Iasiello residente in Via Albert Einstein n° 7 di Benevento; b) D.ssa Bocciero Maria Luisa residente in Via San Guglielmo 24 - 83013 di Mercogliano (Av).

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **25), lettere a), b) e c)**, della premessa circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri, il Presidente del Consiglio Provinciale. Donato Agostinelli, ed i seguenti Consiglieri Provinciali tutti sottoscrittori della nota di rimostranza : Lucio Rubano, Giuseppe Lamparelli, Mario Borrelli, Teodoro De Cianni, Giuseppe Creta, Marotta Mario, De Maria Antonio, Calzone Antonio e Lombardi Paolo.

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **26) - lettere a), b), c), d), h -**, della premessa circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri, : a) Sig. Attilio

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Petrillo Via Cardilli 7 di San Giorgio del Sannio. b) De Cristofaro Alessandro residente in Via San Giovanni XXIII di Sant'Angelo a Cupolo (Bn); c) Vivolo Palmina residente in Via Cifaldi n° 1 di Benevento.

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **26 – lettera g)** della premessa circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri, a) De Cristofaro Alessandro residente in Via San Giovanni XXIII di Sant'Angelo a Cupolo (Bn); b) Vivolo Palmina residente in Via Cifaldi n° 1 di Benevento.

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **28)** della premessa (relativamente alle sole condizioni della stanza assegnata al Romano provvista di una scrivania, quattro poltrone, nessuna sedia e priva di telefono) circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri : a) Arch. Schettino Fausto con Studio alla Via Lavatoio di Airola, b) Pirozzi Angelo residente alla via Appia Nuova n° 32 di San Giorgio del Sannio (Bn).

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova delle circostanze precedute da " Vero che " e di cui al numero **33)** della premessa circostanze da intendersi quali articoli e da aversi qui per interamente riportati e trascritti. Si indicano a testi, salvo altri : a) Sig. Diodato Pasquale, residente al Corso Caudino di Airola.

Si chiede, inoltre, di essere ammessi alla prova testimoniale sulle seguenti circostanze : **a)** " vero che, precedentemente alle vicende lavorative per cui è ricorso (fino al maggio/giugno 2005), il Romano era molto disponibile alle frequentazioni amicali ricevendo spessissimo nella sua abitazione amici e ricambiando con altrettanta frequenza le visite presso le abitazioni di questi; **b)** " Vero che relativamente allo stesso periodo il Romano, unitamente agli amici, si recava con frequenza a vedere mostre d'arte, spettacoli teatrali e cinematografici oppure a consumare pasti presso locali tipici della zona "; **c)** " Vero che il Romano dopo il detto periodo si è progressivamente

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

allontanato dalle dette frequentazioni abbandonando completamente le uscite di svago ". Si indicano a testi, salvo altri, 1) Tescione Giuseppe, residente in Via Petrarella n° 24, fra. Santa Barbara di Caserta - 81100-; 2) Pallotta Palmerino residente in Via Meoli di Apollosa (Bn); 3) Schettino Fausto, residente al Corso Caudino di Airola.

Si chiede la conferma da parte dei rispettivi redattori delle certificazioni e relazioni mediche di parte prodotte in atti.

Si chiede, inoltre, disporsi accertamento medico-legale d'Ufficio sulle patologie subite dal Romano in conseguenza del comportamento lesivo dell'Amministrazione e sulla loro riconducibilità al disagio lavorativo determinato dalla stessa Amministrazione.

Si chiede la nomina (ove non ritenuta superflua) di un Ctu per la quantificazione dei danni di natura diversa da quella di natura fisica.

Si deposita la documentazione amministrativa richiamata in ricorso come da singoli allegati;

Si depositano n° 24 certificazioni mediche comprese nel periodo dal 20.8.05 al 27.5.07; n° 2 cartelle cliniche del 16.5.06 e del 7.6.06; n° 5 Relazioni e Consulenze mediche ; n° 13 esami clinici. **Il tutto come da Riepilogo ed in plico in all. 58 .**

Si depositano, inoltre : 1) Tentativo di Conciliazione del 20.10.2005; 2) Tentativo di Conciliazione del 3.3.2006; 3) Processo Verbale di conciliazione Rep 93/06 del 10.5.06; 4) Tentativo di Conciliazione del 19.3.07; 5) Attestazione della Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento Prot. 5592 del 19.6.07 (**il tutto in plico in all. 59**).

Si depositano, ancora : 1) Originale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2002/2005; 2) Stralcio artt. 20, 21, 22, 26, 27 e 28 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Benevento e, 3) relativa delibera approvativa di G.P. n° 619/03. **Il tutto in plico in all. 60.**

Ai fini del contributo unificato si dichiara che la presente controversia è esente.

Airola 3.7.2007

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

Avv. Luigi Supino

Avv. Ernesto Mazzoni

Avv. Giuseppe Lafranceschina

Oswaldo Romano



MANDATO

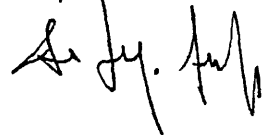
Avv. Luigi SUPINO, Avv. Ernesto MAZZONI, avv. Giuseppe LAFRANCESCHINA

Vi nomino miei Avvocati e Procuratori nella procedura di cui al presente atto con ogni facoltà di legge ivi compresa quella di transigere e conciliare la presente lite, rilasciare quietanze. Vi conferisco espressamente la facoltà di sottoscrivere in mio nome e conto, il ricorso introduttivo, ed eventuali successive difese. Nominerete Avvocati e Procuratori a Vostro insindacabile giudizio in ogni sede giudiziaria in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso, restando le relative competenze a mio esclusivo carico. Ritengo fin da ora per rato e fermo il Vostro operato. Eleggo domicilio, unitamente a Voi al Corso Giacomo Matteotti n° 31 di Airola presso lo Studio dell'avv. Luigi Supino.

Airola 4.7.07



per autentica



RELATA DI NOTIFICAZIONE

L'anno 2007, il giorno del mese di agosto, ad istanza e richiesta come in atti, lo sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche ed Esecuzioni presso il Tribunale di Benevento, per sua legale scienza e ad ogni effetto e conseguenza di legge, ho notificato copia del suesteso ricorso a :

PROVINCIA DI BENEVENTO, in persona del suo Presidente p.t. Dott. Carmine NARDONE, domiciliato per la funzione presso la Sede della Provincia nella Rocca dei Rettori sita al Corso Garibaldi di B E N E V E N T O, mediante consegna a mani di

a mani dell'impiegata SPERATA ROSANNA
incaricata alla ricezione atti.

07 SET 2007

Ufficio Giudiziario
UFFICIO GIUDIZIARIO
PAC. BENEVENTO

L'Ufficiale Giudiziario